

L. I capi dei popoli cerchino dialogo e incontro, si arrendano a pensieri e progetti di pace, perseguano sempre e comunque il tacere delle armi. Insieme preghiamo. **Vieni, Signore, in nostro aiuto!**

L. Tutte le famiglie sperimentino la gioia del ritrovarsi nell'amore di là di possibili divergenze e divisioni. Insieme preghiamo.

Vieni, Signore, in nostro aiuto!

C. Ascolta, Padre, il tuo popolo e manda lo Spirito del tuo amore a custodire cuori e menti sulla via del vangelo di Cristo, nostro Signore. **Amen!**

Preghiera dopo la comunione (Paolo Curtaz)

Dio è misericordia dice Luca; Dio è misericordia, anticipa il suo maestro Paolo nella seconda lettura. La misericordia esprime l'onnipotenza di Dio, l'amore infinito, tenero e adulto, carezzevole ed esigente: è il volto di Dio. Dio è misericordia: ma allora perché continuiamo a pensare a Dio come ad un vigile, un giudice, un severo preside? Perché ci ostiniamo a tenerlo ben lontano dalle nostre vite relegandolo nelle chiese e nei ritagli di tempo che dedichiamo alla religione? La nostra triste fede pensa alla vita in Cristo come ad un pegno da pagare all'onnipotenza di Dio, non come ad un incontro di pienezza e di festa! Occorre convertirci alla tenerezza di Dio, occorre osare e pensare ciò che Lui è venuto a testimoniare. Le parabole ascoltate gettano una spallata definitiva alla nostra mediocre visione di Dio per spalancare la nostra fede alla dimensione del cuore di Dio. Convertirsi significa passare dalla nostra prospettiva a quella inaudita di Dio e questo significa fare come Lui. Noi diciamo: "Ti amo perché sei amabile, te lo meriti, perché sei buono". Dio dice: "Ti amo con ostinazione e senza scoraggiarmi perché so che il mio amore ti renderà buono". C'è una bella differenza! In fondo in fondo ci costruiamo una vita di fede orientata intorno ai nostri meriti. Nessuno si merita l'amore di Dio. Il suo amore è assolutamente gratuito, libero, pieno. Dio non ci ama perché siamo buoni, ma amandoci senza misura ci rende buoni, aprendoci alla speranza.

Sito parrocchiale: www.parrochiacastelnuovo.altervista.org; e-mail: parrochiadicastelnuovo.asola@gmail.com; U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmoro-Castelnuovo

sabato 10 settembre

- recita del s. rosario **ore 17,30**
- s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 11 settembre

- s. messa **ore 8,30**
- s. messa **ore 11,00**
- ore 21,00**

lunedì 12 settembre recita s. rosario in chiesa

martedì 13 settembre

- s. messa **ore 8,30**

giovedì 15 settembre

- s. messa feriale **ore 8,30**

sabato 17 settembre

- recita del s. rosario **ore 17,30**
- s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 18 settembre

- s. messa **ore 8,30**
- s. messa **ore 10,30**

dall'11 al 18 settembre

SETTIMANA DELLA CHIESA MANTOVANA

volantini con programma in chiesa

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

C. Gesù sia con tutti voi. **E con il tuo spirito**

Atto penitenziale

C. Dio ci aspetta ogni volta che ci allontaniamo dal suo amore. Presentiamoci a lui desiderosi del suo perdono. Riconosciamo il nostro peccato e la nostra infedeltà.

C. Signore, che vai in cerca della pecora perduta, *Kyrie, elèison.* **Kyrie, elèison.**

C. Cristo, che ci hai rivelato la misericordia del Padre, *Christe, elèison.* **Christe, elèison.**

C. Signore, che ti rallegri per ogni peccatore che torna a te e si converte, *Kyrie, elèison.* **Kyrie, elèison.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

Dal libro dell'Esodo ([Es 32,7-11.13-14](#))

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"». Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione». Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: "Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre"». Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Ricordati di me, Signore, nel tuo amore. ([Sal 50](#))

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità. Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.

Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito. **Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.**

Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode.



Uno spirito contrito è sacrificio a Dio; un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

(1Tm 1,12-17)

Figlio mio, rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù. Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca *(Lc 15,1-32)*

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte». Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regio-

ne, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, eleviamo la preghiera a Dio, nostro Padre, che sempre cerca i suoi figli e le sue figlie, sempre gioisce del loro tornare.

L. Preghiamo insieme e diciamo: **Vieni, Signore, in nostro aiuto!**

L. Tutti i discepoli di Cristo sentano la responsabilità di chi è lontano e siano per lui trasparenza della vicinanza e dell'amore del Padre. Insieme preghiamo. **Vieni, Signore, in nostro aiuto!**

L. Il papa Francesco e tutti i pastori delle Chiese siano messaggeri di un Padre che mai rinuncia a cercare chi è lontano o perduto e sempre ne attende il ritorno. Insieme preghiamo.

Vieni, Signore, in nostro aiuto!

L. Quanti sono lontani o si sentano allontanati cedano alla nostalgia di un Padre che li ama e si preoccupa di tutti. Insieme preghiamo.

Vieni, Signore, in nostro aiuto!

L. Coloro che sono facili a giudicare e condannare siano convertiti all'accoglienza dalla memoria dell'essere loro per primi cercati e trovati da Dio. Insieme preghiamo. **Vieni, Signore, in nostro aiuto!**